

Francia

1 - L' *Education Nationale*

1.1 Introduzione

Il sistema scolastico francese é decisamente piú complesso e articolato di quello italiano, almeno per quanto riguarda l'istruzione secondaria e superiore. Fino alla fine del *collège* (grosso modo equivalente alla nostra Scuola Media Inferiore) l'istruzione infatti é, come in Italia, uguale per tutti, ma dal primo anno di *lycée* in poi si aprono molte piú strade e possibilità che da noi, soprattutto per quanto riguarda l'istruzione professionale.

Uno studente non ripetente finisce il *collège* a 14-15 anni, ed ha al suo attivo 9 anni di studi, 5 di *écoles élémentaire* e 4 di *collège* (*sixième, cinquième, quatrième* e infine l'ultimo anno, la *troisième*, l'anno della scelta). A quel punto, ottenuto il *Diplôme national du brevet*, inizia per lui l'istruzione secondaria, che potrà proseguire in un *lycée général et technologique*, in un *lycée professionnel*, o ancora in un *centre de formation d'apprentis*, nel caso scegliesse la formula dell'*apprentissage*, che si vedrà in seguito.

Come si é detto, fino alla fine del *collège* l'istruzione é uniforme per tutti. Fino a pochi anni fa esistevano dei programmi "alternativi" per i giovani con difficoltà di apprendimento o comportamentali, che prevedevano stage per i ragazzi già in *quatrième* e *troisième*, al fine non solo di metterli a contatto con la vita pratica e un diverso metodo di apprendimento, ma anche di orientarli facendogli sperimentare alcuni mestieri. Oggi la tendenza europea all'uniformità dei programmi e dei diplomi ha portato all'eliminazione di queste "classi speciali" anche se le singole scuole cercano nel loro piccolo di organizzare classi sperimentali simili, senza grande successo.

L'ultimo programma nazionale ancora esistente é la SEGPA (*section d'enseignement général et professionnel adapté*) per i giovani con gravi difficoltà di apprendimento, per lo piú portatori di handicap. Esiste una classe SEGPA (cioé una per ogni anno) ogni due o tre *collège*, che accoglie al massimo 16 allievi. Un'apposita commissione propone, alla fine della scuola elementare, la candidatura di alcuni ragazzi, che, se la famiglia dà il consenso, sono inseriti nella SEGPA. Il cursus é lo stesso che per le altre classi del *collège* (quattro anni dalla *sixième* alla *troisième*), ma il programma, tenuto da insegnanti in parte ordinari e in parte specializzati, é adattato secondo le capacità degli allievi.

La peculiarità piú importante della SEGPA é comunque la presenza, a partire dalla *quatrième*, di molte ore di laboratorio, le cui finalità orientative sono fondamentali. I giovani iniziano a familiarizzare con alcuni mestieri, a scoprire cosa corrisponde meglio ai loro gusti e alle loro capacità. Lo scopo ultimo della SEGPA é infatti avviare i ragazzi verso un *lycée professionnel*, un *centre de formation d'apprentis*, o ancora una scuola specializzata, per preparare un CAP (il diploma professionale di base).

Nel paragrafo seguente verrà analizzata l'istruzione secondaria, la fase che va dalla fine della *troisième* all'inizio dell'istruzione superiore (vale a dire le *universités* e le *écoles*), e i cui titoli di livello piú alto sono il *baccalauréat (bac)*, equiparabile grosso modo al nostro Diploma di Scuola Media Superiore, e i diplomi equivalenti. L'istruzione superiore sarà oggetto del paragrafo 1.3.

1.2 L'istruzione secondaria

Una prima distinzione va fatta tra l'istruzione "professionale", offerta nei *lycées professionnels* (o nei *centre de formation d'apprentis*), e l'istruzione "generale e tecnica", offerta nei *lycées généraux et technologiques*.

1.2.1 L'istruzione professionale

Nell'ambito dell'istruzione professionale, uno studente può ambire in primo luogo a due tipi di titoli: il CAP (*certificat d'aptitude professionnelle*) e il BEP (*brevet d'études professionnelles*). Per entrambi occorrono due anni di studi ed entrambi permettono l'inserimento nella vita attiva in qualità di *ouvrier* o *employé qualifié*.

- Il CAP fornisce una formazione specifica e qualificante su un mestiere ben determinato. Questo spiega l'altissimo numero di indirizzi e specializzazioni che esistono in seno a questo tipo di titolo (ben 215 nel 2004). Nei *lycées professionnels* (LP) l'insegnamento prevede una ripartizione grosso modo uguale tra materie generali e tecnico-professionali, e tra 12 e 16 settimane di stage in azienda.
- Il BEP ha teoricamente una doppia finalità: da un lato l'inserimento professionale immediato, dall'altro il proseguimento degli studi. Esso non forma semplicemente su un mestiere specifico, ma su più mestieri nell'ambito dello stesso settore. Il titolare di un BEP é dunque una persona capace di meglio adattarsi a più ruoli e ad affrontare le evoluzioni delle tecniche produttive. Anche per il BEP nei LP l'insegnamento generale e quello tecnico-professionale sono grosso modo equivalenti, a livello di ore, mentre gli stage in azienda (che hanno in questo caso anche una funzione orientativa) vanno da 3 a 8 settimane, molto meno che per il CAP. Dato che i datori di lavoro considerano molto l'esperienza pratica, cioè gli stage, di fatto non é consigliabile tentare l'inserimento lavorativo subito dopo il BEP, ma é meglio proseguire gli studi nel medesimo ambito e cumulare allo stesso tempo altre ore di pratica. Esistono circa 60 tipi di BEP.

Dopo aver ottenuto un CAP o un BEP é possibile continuare gli studi nell'ambito del *bac professionnel* o *bac pro*. Però i titolari di un CAP raramente fanno questa scelta (e comunque si tratta dei più meritevoli) perché il *bac pro* richiede competenze che un CAP non fornisce appieno.

Per ottenere un *bac pro* occorrono altri due anni, ed esso permette di proseguire gli studi nell'ambito dell'insegnamento superiore, come tutti gli altri titoli di livello bac (essenzialmente i *bac généraux* e i *bac technologiques*, ma anche altri titoli professionali più rari che vedremo fra poco). Il *bac pro* ha comunque come scopo primario quello di permettere l'ingresso nella vita attiva con una specializzazione più elevata nel medesimo settore del BEP di cui é naturale proseguimento. Infatti esistono circa 60 tipi di *bac pro*. La formazione associa insegnamento generale e professionale grosso modo come nel BEP, ma sono previste dalle 16 alle 18 settimane di stage. Il *bac pro* forma personale altamente qualificato dotato di competenze allargate e di un metodo di lavoro consolidato.

Queste dunque sono le strade principali che si possono intraprendere nell'ambito dell'istruzione professionale, ma ne esistono molte altre, anche tralasciando i diplomi molto specifici.

Ma prima ancora di considerare altri titoli, é bene tenere in conto le varie "passerelle" offerte dal sistema francese nell'ambito di CAP e BEP. Tanto per cominciare, finito un BEP nulla impedisce di iscriversi al primo anno di CAP, nel caso si volesse acquisire una competenza molto specifica su un mestiere piuttosto che continuare a qualificarsi in un settore proseguendo verso il *bac pro*. Può accadere anche l'inverso, da CAP a BEP, nel caso uno studente appassionato decidesse di allargare la sua area di competenza.

Inoltre dopo un BEP é possibile iscriversi alla *première technologique*, ovvero la prima classe di insegnamento tecnico (dopo la *seconde générale et technologique* comune sia all'ambito tecnico che a quello generale). Questo é un modo per riorientarsi verso l'istruzione tecnica, che é molto diversa.

Esiste inoltre un'altra possibilità, dopo un CAP, un BEP, un *bac pro* o equivalenti, nonché addirittura dopo un *bac général o technologique*, che é la mention complémentaire (MC), che si prepara in un anno e fornisce una specializzazione ad una qualificazione di partenza. L'insegnamento é essenzialmente professionale, non ci sono materie generali, e prevede periodi di stage in azienda.

La MC é dunque una preparazione molto pratica e molto specifica ad un mestiere ben definito. Può risultare interessante per uno studente titolare di un BEP o anche di un *bac pro* desideroso di “concentrare” le proprie competenze, cumulare esperienza grazie agli stage, e allo stesso tempo conseguire una specializzazione relativamente elevata.

Ma la *mention complémentaire* può essere molto interessante anche per i titolari di un CAP, che di fatto é il titolo professionale meno qualificante, desiderosi di specializzarsi ulteriormente oppure di acquisire buone competenze nell'ambito di un un altro mestiere dello stesso settore allargando così le proprie prospettive.

Nel 2004, le MC post-BEP e post-CAP erano 42, quelle post-*bac pro* 22.

Esistono infine altri titoli post-CAP ma soprattutto post-BEP, tutti ottenibili in due anni e tutti equivalenti al bac (la complessa questione del livello dei titoli sarà trattata più avanti), dalle caratteristiche particolari.

- Il brevet professionnel (BP) é il più comune e importante di tutti. A differenza del *bac pro* il BP mira a fornire una alta qualificazione relativa ad un attività professionale ben definita, una sorta di CAP di livello più elevato. La caratteristica peculiare di questo diploma professionale é che non si può preparare presso un *lycée professionnel*, secondo le vie tradizionali, ma solo attraverso l'*apprentissage* in un *centre de formation d'apprentis*. Nel 2004 esistevano 64 tipi di BP.
- Il brevet de technicien (BT) é molto più raro ma comunque esiste ancora ed é particolarmente apprezzato dalle imprese. Pur essendo un titolo professionale esso si prepara in un *lycée technologique*, e con modalità particolari. Infatti si può accedere al BT sia a seguito di un BEP/CAP sia direttamente a partire dalla *troisième*, ma in questo caso sono previsti tre anni e non due. Il BT offre una preparazione tecnica relativamente specializzata e orientata verso l'applicazione pratica, verso il mestiere. In questo senso é “professionale”, ma può anche essere vista come una sorta di *bac technologique* “depurato” di parte dell'insegnamento generale, che c'è ma ha relativamente poco peso in termini di ore. Esso prepara bene al proseguimento degli studi nell'ambito dell'istruzione tecnica superiore.
- Il brevet des métiers d'art (BMA) é un diploma specifico relativo ai mestieri dell'artigianato d'arte. Si prepara dopo un CAP nel settore artigianato o un diploma di livello superiore. Ne esistono circa una decina di tipi per altrettanti settori di attività (costruzione strumenti musicali, oreficeria, etc.).

Esistono molti altri titoli meno importanti e dalle caratteristiche particolari, che però tendono via via a scomparire per essere assimilati nei filoni principali dell'insegnamento professionale, ovvero il CAP/BEP+*bac pro* e le varie MC. Lo stesso vale anche per il BT che diviene sempre più raro.

Le qualifiche e i diplomi considerati fin qui sono tutti rilasciati dal ministero dell'*Education Nationale*, ma ne esistono altri rilasciati da altri ministeri. I più importanti sono quelli del Ministero dell'Agricoltura, come il CAPA (*certificat d'aptitude professionnelle agricole*), il BEPA (*brevet d'etudes professionnelles agricoles*), il BPA (*brevet professionnel agricole*), che sono strutturati in modo analogo ai loro omologhi dell'*Education Nationale*.

1.2.2 L'istruzione generale e tecnica

L'istruzione generale e tecnica é organizzata in modo piú semplice rispetto a quella professionale. Essa non prepara all'inserimento professionale immediato, ma piuttosto agli studi superiori, infatti non prevede stage in azienda. E' indicata per tutti coloro che hanno buone potenzialità nell'apprendimento teorico delle “materie generali”.

Nell'ambito dell'istruzione generale e tecnica ci sono due tipi di diplomi: il *bac général* e il *bac technologique*, entrambi si preparano in tre anni in un *lycée général et technologique*. Ma la scelta tra le due opzioni non si fa alla fine della *troisième*, bensì dopo la *seconde générale et technologique*, un anno preparatorio comune uniforme per tutti.

La *seconde générale et technologique*, se da un lato permette una prima selezione degli allievi (chi si rende conto di avere forti debolezze alla fine dell'anno può ancora orientarsi verso un BEP), dall'altro offre il vantaggio di dilazionare di un anno la scelta tra insegnamento tecnico e generale.

In realtà una prima scelta viene già fatta, e riguarda gli *enseignements de détermination*, ovvero due materie facoltative che lo studente sceglie al momento dell'iscrizione, e che il piú delle volte sono in linea con le previsioni sulla scelta dell'indirizzo al secondo anno. Ma si tratta comunque di scelte non troppo determinanti ed é sempre possibile una correzione di rotta.

Esistono 3 tipi di *bac général*:

- 1) *économique et social* (ES);
- 2) *littéraire* (L);
- 3) *scientifique* (S);

e 7 tipi di *bac technologique*:

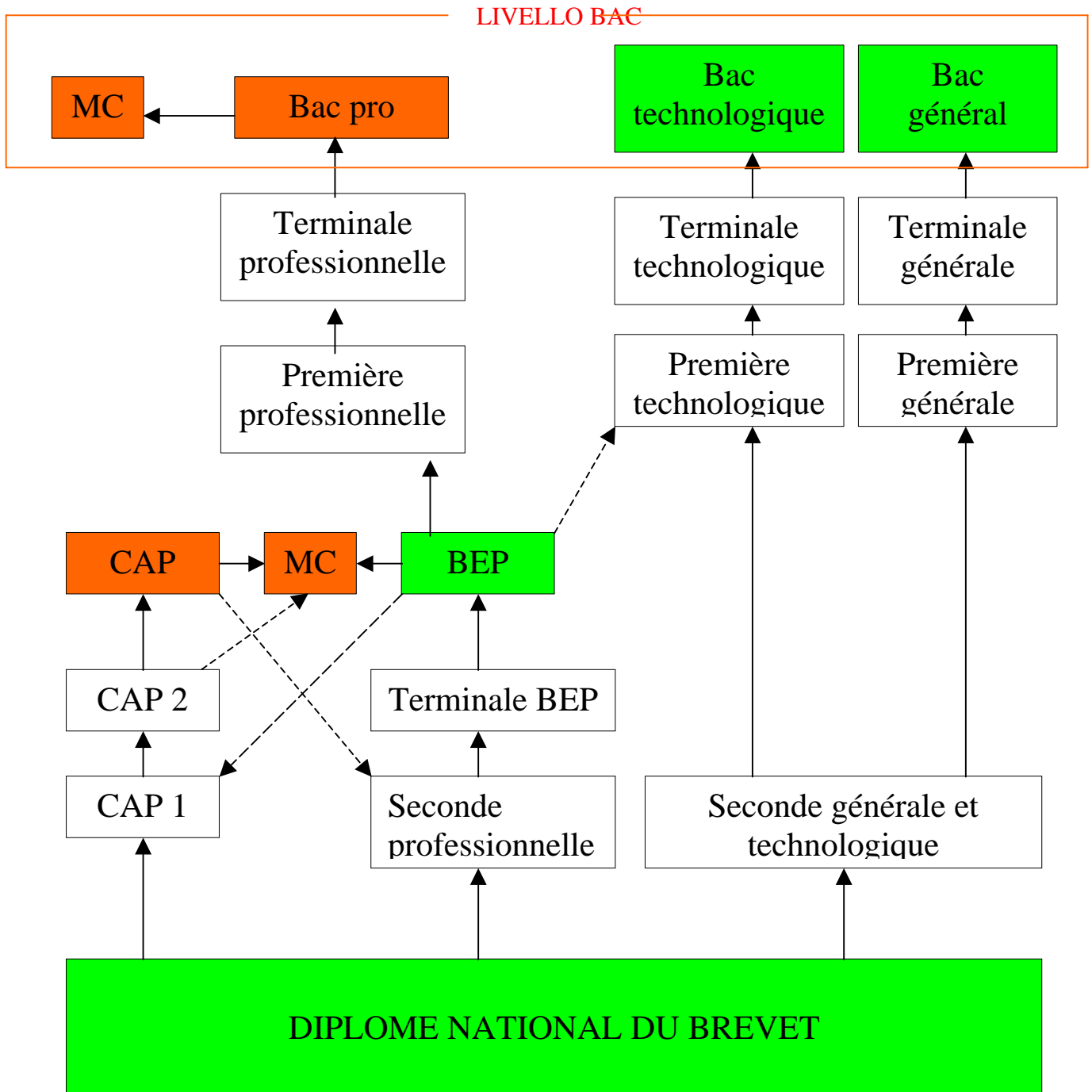
- 1) *hôtellerie*;
- 2) *sciences et technologies de l'agronomie et du vivant* (STAV);
- 3) *sciences et technologies de la gestion* (STG);
- 4) *sciences et technologies de laboratoire* (STL);
- 5) *sciences et technologies industrielles* (STI);
- 6) *sciences et technologies de la santé et du social* (STSS);
- 7) *techniques de la musique et de la danse* (TMD).

All'interno di ognuno esistono poi numerosi indirizzi.

Il grafico 1.1 riassume i percorsi principali previsti nell'educazione secondaria, escludendo quindi i diplomi minori. I riquadri colorati rappresentano i diplomi, quelli bianchi gli anni di studio con i rispettivi nomi. I diplomi in rosso sono quelli che permettono un'immediato inserimento nella vita lavorativa con qualifica, i diplomi in verde invece quelli che prevedono il proseguimento degli studi. Il BEP é segnato in verde perché, come si é visto, non in teoria ma di fatto prevede il proseguimento verso un *bac pro* omologo.

Le frecce a linea continua rappresentano le scelte “classiche” o comunque comuni, quelle tratteggiate, al contrario, scelte possibili ma piú rare.

Grafico 1.1



1.3 L'istruzione superiore

Ottenuto un diploma di livello *bac* é possibile accedere agli studi superiori, che in Francia si dividono in *formations universitaires* e *formations en lycées et écoles*.

1.3.1 Le *formations universitaires*

Le *formations universitaires*, escludendo per il momento gli studi di medicina e farmacia che hanno uno statuto a se', si possono seguire presso le *universités*, dove vige il sistema denominato LMD (*licence, master, doctorat*) o presso un *institut universitaire de technologie* (IUT) per ottenere un *diplôme universitaire de technologie* (DUT), che si prepara in due anni.

Nelle *universités*, dove esistono numerosissimi indirizzi e specializzazioni, il primo titolo che si può ottenere é dunque la *licence* (la nostra laurea triennale), che prevede tre anni di studi post-bac, denominati L1, L2 e L3.

Esistono due tipi, o famiglie, di *licence*: la *licence générale* e la *licence professionnelle* o *licence pro*. La prima non fornisce ancora una qualifica professionale spendibile sul mercato del lavoro (bisogna aspettare il *master*), la seconda sì.

Mentre per ottenere una *licence générale* si segue il percorso "classico" (i tre anni di studi), per accedere alla *licence pro* esistono varie possibilità. Il primo biennio può essere costituito da un semplice biennio universitario (L1+L2) oppure da uno dei tre bienni che portano a titoli denominati "bac+2", che vedremo in seguito, ovvero il DUT, il BTS e il DEUST (meno importante). Il terzo e ultimo anno é invece un anno specifico in università, una sorta di "L3pro" che fornisce la *licence pro*.

Ottenuta la *licence* é possibile (e nel caso della *licence générale* necessario, se si vuole avere una qualifica professionale) proseguire fino al *master* (la nostra laurea quinquennale) per il quale occorrono altri due anni (M1 e M2). Esistono anche qui due tipi di *master*: il *master recherche*, che apre la strada da un lato verso il *doctorat*, dall'altro verso l'insegnamento, a cui si accede per concorso, e il *master professionnel* o *master pro*, che costituisce una qualifica professionale di alto livello. Alcuni tra *master pro* e *licences pro* non si preparano in università classiche ma in istituti universitari specializzati, denominati IUP (*institut universitaire professionnalisé*).

L'ultimo gradino dell'istruzione universitaria, a cui si può accedere solo con un *master recherche*, é il *doctorat*, per il quale sono previsti tre anni di studi (D1, D2 e D3) e che forma i futuri *chercheurs*.

Negli *instituts universitaires de technologie* (IUT), come si accennava prima, si preparano invece i *DUT*, per ottenere i quali occorrono due anni di studi. Il DUT apre essenzialmente la strada verso una *licence pro*, ma é anche un titolo relativamente elevato spendibile sul mercato del lavoro, pur essendo ancora molto polivalente. Si accede al DUT tramite selezione dei *dossier scolaires* (risultati del *terminale* e lettera di motivazione) ed é abbastanza difficile essere ammessi.

Esistono 45 tipi e specialità di DUT.

Esiste un titolo molto simile al DUT, il DEUST (*diplôme d'études universitaires scientifiques et techniques*), anch'esso biennale e anch'esso da preparare presso un IUT, che é però un po' più specifico e selettivo. E' comunque molto più raro del DUT.

Tra le *formations universitaires* abbiamo anche gli *études médicales* e gli *études pharmaceutiques*, che hanno una struttura a se'.

Per accedere agli *études médicales* occorre fare un primo anno preparatorio (denominato PCEM1: *première année du première cycle des études médicales*) a seguito del quale si può accedere al concorso. Superato il concorso si può scegliere tra medicina (altri 8 anni per medicina generale e

altri 10 per medicina specialistica), ostetricia (altri 4 anni) o odontoiatria (altri 5 anni per la generale, altri 8 per la specialistica).

Analogamente, per accedere agli *études pharmaceutiques*, si fa un primo anno preparatorio (il PCEP1: *première année du premier cycle des études pharmaceutiques*), a cui segue un concorso e altri 5 anni di studi di farmacia generale e altri 8 di farmacia specialistica.

1.3.2 Le formations en lycées et écoles

Le *formations en lycées et écoles* sono un'universo complesso e variegato. Una prima distinzione va fatta ovviamente tra le formazioni superiori fatte nei *lycées*, e quelle delle *grandes écoles*.

Il titolo che pur essendo di livello bac+2 (di fatto apparentato al DUT) si prepara ancora in un *lycée général et technologique* è il *brevet de technicien supérieur (BTS)*.

Analogamente a quanto accade per il DUT, si accede al BTS tramite selezione dei *dossiers scolaires* e gli studi durano due anni. Entrambi offrono la possibilità di fare stage in azienda.

Ma, oltre al fatto che il DUT si prepara in un IUT mentre il BTS in un *lycée*, ci sono altre differenze tra le due famiglie di titoli. La maggior parte degli studenti che accedono ad un BTS hanno un *bac technologique*, mentre il DUT è prevalentemente meta dei titolari di un *bac général*. E, soprattutto, se il BTS prepara personale altamente qualificato in un settore ben preciso (e questo spiega il più alto numero di indirizzi e specialità, ben 142) e ha come scopo principale l'inserimento professionale, il DUT è ancora un titolo molto polivalente che si adatta meglio a coloro che intendono proseguire gli studi nell'ambito di una *licence pro*.

Il BTS è molto adatto a coloro che, titolari di un *bac technologique*, sono intenzionati ad intraprendere la vita attiva e cercano una qualifica di livello ottenibile in relativamente poco tempo. Ma è anche la meta ideale dei titolari di un *bac pro* che ancora non intendono iniziare a lavorare ma preferiscono continuare gli studi nell'ambito del loro settore. In genere si tratta dei più dotati.

Le *grandes écoles* sono le istituzioni dell'insegnamento superiore più adatte agli studenti molto motivati. Esse formano, in vari settori, professionisti molto preparati. I posti sono generalmente limitati, ed è quindi possibile accedere alle *écoles* per lo più su concorso, o più raramente per selezione. Per alcune addirittura occorre innanzitutto fare due anni di CPGE (*classes préparatoires aux grandes écoles*) in preparazione al concorso. Se si considera che già l'ammissione alle CPGE non è scontata, si capisce quanto sino selettive ed elitarie queste *grandes écoles*.

Le principali *écoles* a cui si accede su concorso dopo 2 anni di CPGE sono:

- le *écoles vétérinaires* (4 anni per diventare veterinario, altri 4 per diventare veterinario specialista);
- le *écoles de commerce* (3 anni, preparano ai mestieri del management e della finanza);
- alcune *écoles d'ingénieurs* (come quella per *ingénieurs agronomes*) ma non tutte, ad altre si accede direttamente dopo il *bac*. Durano 3 anni;
- le *écoles normales supérieures* (ENS), che preparano gli insegnanti di alto livello in tutte le filiere di studi. Durano 4 anni.

Le più importanti *grandes écoles* a cui si accede invece su concorso (o più raramente, come nel caso delle *écoles d'art*, su selezione) direttamente dopo il bac sono:

- le *écoles d'architecture* (5 anni per diventare *architecte*, altri 3 per diventare *docteur en architecture*);
- le *écoles d'art*, che permettono in due anni di preparare il DMA (*diplôme des métiers d'art*), in quattro il DSAA (*diplôme supérieur d'arts appliqués*);
- un centinaio di *écoles d'ingénieurs*, come le INSA (*institut national des sciences appliquées*), le ENI (*écoles nationales d'ingénieurs*), e altre, tutte della durata di 5 anni;
- gli IEP (*instituts d'études politiques*), anch'essi quinquennali, con varie specializzazioni (relazioni internazionali, comunicazione, economia, etc.);

- le *écoles paramédicales* e le *écoles sociales*, di durata variabile a seconda della specialità scelta, ma in genere di 3-4 anni. Formano figure professionali molto specifiche, come gli infermieri e gli assistenti sociali.

Si è già accennato alle *classes préparatoires aux grandes écoles*. Vorremmo ora definire meglio il loro statuto, in quanto rappresentano una peculiarità del sistema scolastico francese. Le CPGE sono una formazione di due o tre anni che preparano i migliori studenti al concorso di entrata per le *grandes écoles* e le *écoles d'ingénieurs*. Vi si può accedere con un *bac* o un livello di studi equivalente, dopo accettazione da parte del preside della scuola interessata del dossier del candidato.

Le CPGE sono scuole di alto livello e richiedono un grande impegno da parte dei discenti. Gli obiettivi principali sono quelli di fornire un'intensa formazione, anche se piuttosto generale, al fine di preparare i giovani alle più alte istituzioni scolastiche del sistema francese.

Le filiere proposte sono di tra tipi:

- Le *classes préparatoires littéraires*, che preparano ai concorsi delle *écoles normales supérieures*, all'*école nationale de chartes*, alle *écoles supérieures de commerce* e agli istituti di studi politici.
- Le *classes préparatoires économiques et commerciales*, che preparano ai concorsi delle scuole superiori di commercio.
- Le *classes préparatoires scientifiques*, che preparano al concorso delle *écoles d'ingénieurs*, *écoles normales supérieures* e *écoles nationales vétérinaires*.

Rispetto alle categorie viste in precedenza, e cioè l'istruzione secondaria e l'istruzione universitaria, le CPGE rappresentano un'eccezione in ciò che esse sono una formazione universitaria attuata in un liceo. Formazione universitaria perché il livello raggiunto nella scuola ha un valore equivalente nelle facoltà universitarie (infatti, nel caso in cui uno studente non passasse il concorso, potrebbe iscriversi presso una facoltà affine alla via da lui seguita nelle CPGE senza perdere anni); formazione in liceo perché di fatto le CPGE sono installate in istituti liceali e sono completamente sottomesse all'autorità di questi ultimi.

Questa lista non è esaustiva, esistono molte altre *grandes écoles* meno importanti, alcune addirittura selezionano solo studenti di livello *bac+1*, ma sarebbe troppo complicato catalogarle tutte.

Gli studenti che si trovano ad aver difficoltà nelle *écoles* e nelle CPGE spesso ripiegano sulle *universités*, il più delle volte con successo. Infatti è possibile iscriversi ad una CPGE e allo stesso tempo in una o anche più facoltà. Non si seguono le lezioni ma si danno gli esami a fine anno, cosa che la preparazione della CPGE permette ampiamente.

Se le università, dopo la riforma che ha imposto il sistema LMD, sono uniformate e offrono titoli riconosciuti a livello europeo, le *grandes écoles* restano una "specialità" del sistema francese. I titoli rilasciati dalle *écoles*, pur non essendo riconosciuti a livello internazionale, in Francia sono tendenzialmente molto più prestigiosi degli omologhi universitari.

1.4 Le tappe e le procedure di orientamento nei *collèges* e nei *lycées*

Di seguito affronteremo il tema delle tappe e delle procedure di orientamento nella scuola francese. Esse sono parte integrante del sistema scolastico e assumono un'importanza fondamentale nel percorso di studi di uno studente, in quanto determinano in profondità il suo futuro formativo.

Il sistema tutt'ora vigente ha visto la luce negli anni 60-70, in risposta all'esplosione demografica e alla crescita economica che ha coinvolto la Francia così come molti altri stati europei del dopoguerra. La conseguente richiesta di studi e l'aumento di studenti ha condotto ad una necessaria riorganizzazione del precedente sistema scolastico.

Nel 1973 assistiamo alla creazione delle nuove procedure di orientamento, le quali, accanto alla riforma del *collège* e alla creazione dei CIO (1971), definiscono la fisionomia dell'attuale sistema scolastico francese.

1.4.1 Le tappe di orientamento

Durante il *collège* ed il *Lycée* possiamo individuare diverse tappe di orientamento. Per tappa di orientamento intendiamo quel momento in cui lo studente si trova di fronte ad una scelta tra differenti possibilità di studio e in cui il suo avvenire è determinato da diversi fattori, che possono essere i risultati scolastici, l'attitudine a scuola oppure un esame da superare. Ci teniamo a sottolineare sin da ora che lo studente e la famiglia non scelgono liberamente la via da seguire, ma è piuttosto il preside, basandosi sul giudizio del consiglio di classe, che statuirà la via adeguata per il discente.

Sinteticamente, le tappe più importanti che uno studente francese deve affrontare sono: alla fine della *troisième*, ovvero l'ultimo anno di *collège*. Qui si gioca uno dei momenti più importanti in quanto avviene la scelta tra le due vie principali del sistema francese: quella generale o quella professionale.

Successivamente, nel caso in cui si proseguissero gli studi in un Liceo generale e tecnologico, le due tappe di orientamento sono in *seconde* e in *terminale*. Mentre, nel caso in cui si intraprendesse la carriera professionale, le tappe sono in *terminale BEP e CAP* e in *terminale BAC PRO*.

1.4.2 Le procedure di orientamento

Ora vedremo da vicino le procedure che caratterizzano ogni tappa di orientamento.

Per quanto riguarda la fine della *troisième*, la procedura si svolge in tre momenti ben distinti, che hanno luogo in corrispondenza con i tre trimestri che scandiscono l'annata scolastica.

Durante il **primo trimestre**, lo studente deve cominciare a informarsi relativamente ai differenti percorsi dopo la *troisième* e ai loro sbocchi. Deve fare anche il punto della situazione tenendo conto dei suoi risultati scolastici, dei suoi gusti e dei particolari centri di interesse. Il Professore principale, il consigliere di orientamento (COP) e il preside possono aiutarlo.

Nel **secondo trimestre**, lo studente e la sua famiglia devono esprimere delle intenzioni di orientamento (*voeux d'orientation*). In Febbraio compileranno la cosiddetta *fiche dialogue*, su cui scriveranno le intenzioni prese. Tale fiche sarà inviata al consiglio di classe il quale, al momento della sua riunione, formulerà una proposta di orientamento tenendo conto dell'intenzione espressa dall'alunno e dalla sua famiglia (la proposta può essere coincidente oppure diversa). A questa tappa del percorso si rimane ad un livello non ancora definitivo, ma provvisorio. Le intenzioni tanto della famiglia quanto del consiglio di classe possono mutare.

Lo scambio prodotto attraverso le *fiches dialogue* costituisce la base di un dialogo tra studente, famiglia e consiglio di classe in vista della scelta definitiva.

Il **terzo trimestre** è il compimento della decisione di orientamento. In maggio lo studente e la famiglia esprimono, sempre tramite la *fiche dialogue*, la scelta definitiva. In Giugno, durante l'ultimo consiglio di classe, i professori formulano una proposta di orientamento riguardante il passaggio in *deuxième générale et technologique*, in *deuxième professionnelle* ecc.

Se la proposta emessa dal consiglio di classe coincide con la scelta effettuata dallo studente e la sua famiglia, allora essa diviene automaticamente decisione definitiva di orientamento¹. Altrimenti, la famiglia può non accettare la decisione presa dal consiglio di classe (la decisione del consiglio di classe è sempre predominante), e chiedere un colloquio col preside. Qualora il disaccordo persistesse, la famiglia potrebbe fare appello ad una commissione che statuirà definitivamente il contenzioso.

Se sia il preside che la commissione dessero ragione alla decisione presa dal consiglio di classe, la famiglia e l'alunno sarebbero costretti ad accettarla oppure a chiedere esplicitamente la bocciatura.

¹ La decisione di orientamento si appoggia innanzitutto su dei criteri pedagogici, ovvero sul profilo delle competenze scolastiche, e poi sul comportamento e sulla motivazione dell'allievo.

Così facendo il giovane avrebbe una nuova possibilità per indirizzarsi verso la branca desiderata, anche se non è possibile ripetere due volte lo stesso anno.

La decisione definitiva in tanto ha un valore enorme nel sistema scolastico francese, in quanto costringe lo studente a seguire la dichiarazione effettuata dal consiglio di classe. Costui, una volta accettata, di buon grado o meno, sarà costretto ad iscriversi a quel determinato percorso di studi.

Durante il mese di maggio, la famiglia deve compilare il modulo di *affectation*², indicando le scuole desiderate e le particolari sezioni richieste. Benché la domanda di *affectation* sia obbligatoria, essa viene presa in considerazione dalla commissione addetta all'assegnazione dei posti solo nel caso in cui si richiedano delle sezioni specifiche di un *lycée général* (sia nel territorio definito dalla *carte scolaire*³ che fuori di esso), o delle sezioni di *lycée professionnel*. Successivamente, le scuole sceglieranno gli studenti in funzione della qualità del dossier e dei posti disponibili.

Invece, se la scelta mirasse ad un *lycée général* all'interno del territorio compreso dalla *carte scolaire*, il giovane verrebbe automaticamente preso.

In *seconde général et technologique* la procedura di orientamento ricalca quella appena vista per la *troisième*. Tuttavia c'è una differenza in ciò, che la domanda di *affectation* non è obbligatoria. Quest'ultima è necessaria solo nel caso in cui lo studente volesse iscriversi in una sezione tecnica specifica, altrimenti entrerebbe direttamente nell'anno successivo (sempre, naturalmente, se il consiglio di classe è per la quale).

In *terminale* non troviamo le stesse procedure, per il semplice motivo che alla fine del ciclo del liceo sarà l'esame finale (bac) a decidere del proseguimento di studi o meno. Una volta passato l'esame, si è liberi di scegliere qualsiasi percorso di studi, salvo certi percorsi particolari quali le *classes préparatoires*, i *BTS* o le *Ecoles d'Ingénieurs* (in questi casi si è reclutato o su dossier o per concorso).

Nell'ultimo anno di BEP o CAP (*terminale BEP ou CAP*) l'orientamento concerne la scelta tra le *premières professionnelles* (primo anno di BAC PRO) e *premières d'adaptation* (primo anno di adattamento che permette allo studente di passare dal BEP o CAP al primo anno di *lycée technologique*).

Durante il secondo trimestre, il consiglio di classe dà un avviso (*très favorable, favorable, réservé, défavorable*) riguardante la domanda di proseguimento di studi degli studenti in *première professionnelle* o in *première d'adaptation*, tenendo conto delle capacità e della motivazione in relazione agli obiettivi e alle esigenze particolari del percorso desiderato. L'ammissione in queste classi non è tuttavia definitiva dopo il giudizio del consiglio di classe, poiché è necessario ottenere il diploma superando l'esame finale.

Lo studente quindi, dopo aver ricevuto un avviso dal consiglio di classe e dopo aver passato l'esame finale, dovrà compilare una domanda di ammissione (indicando quattro possibilità di percorso di studi) da inviare alle scuole. Spetterà poi alle commissioni delle scuole di accoglienza analizzare i dossier e scegliere gli allievi in relazione agli avvisi ricevuti, ai voti e alle qualità predominanti dei ragazzi.

² Tale domanda ha un valore esclusivamente amministrativo. Esiste una selezione dei dossier degli alunni perché i posti disponibili nelle scuole non sono illimitati.

³ La *carte scolaire* è stata creata negli anni 60. Essa assegna agli studenti una scuola pubblica in funzione del luogo in cui abitano. E' uno strumento amministrativo di ripartizione che ha come obiettivi di far fronte alla crescita del numero degli allievi, avvenuta proprio negli anni del dopoguerra, e di assicurare il massimo possibile di eterogeneità sociale all'interno delle classi.

Una famiglia può naturalmente ovviare alla *carte scolaire* mandando il proprio figlio in una scuola privata.

Come ogni *baccalauréat*, anche la **terminale BAC PRO** permette, se passata con successo, l'accesso alle università, alle formazioni tecnologiche corte o alle scuole specializzate. Tuttavia gli allievi provenienti dai licei professionali hanno il vantaggio consistente nell'accesso diretto alle sezioni BTS per la concomitanza di due fattori: quando ottengono una menzione *bien* o *très bien* all'esame finale per il diploma e quando la sezione richiesta corrisponde al campo professionale che hanno studiato in precedenza.

1.5 La questione dei “livelli”

Dato l'altissimo numero di diplomi e qualifiche presenti in Francia, nonché le pressoché infinite modalità per arrivarci, si è cercato di dare un'ordine a tutto il sistema classificando tutti i titoli secondo 6 *niveaux*, dal sesto al primo. Conoscere il livello del proprio diploma è particolarmente importante per chi intende partecipare ad un concorso, perché i requisiti per partecipare sono spesso indicati con questo sistema e non elencando tutte le qualifiche ammesse. Neanche indicare il numero di anni di studio richiesti avrebbe senso, perché il sistema delle passerelle non permette di prevedere, per la maggior parte dei titoli, quanto tempo uno studente può impiegare per arrivarci. Poniamo ad esempio un BTS. Si può ottenere in 5 anni dalla fine del *collège* (3 anni di *lycée général et technologique* + 2 anni di BTS) ma anche in 6 (2 anni di BEP o CAP + 2 anni di bac pro + 2 anni di BTS) o più (se uno intendesse prendere prima una MC o un altro CAP, etc.). Di fronte alla complessità di queste combinazioni la classifica secondo i *niveaux* risulta semplificatrice. Purtroppo dopo la riforma dell'università e l'imposizione del sistema unico LMD, e la scomparsa di alcuni titoli come il DEUST (oggi sarebbe L2) e la *maitrise* (la laurea quadriennale), il sistema dei *niveaux* non è stato aggiornato. Quindi per il primo e il secondo livello ha meno senso parlare in questi termini. Per i diplomi dell'istruzione superiore è più chiaro parlare di *bac* + numero di anni (in questo caso sì).

Comunque i titoli principali si posizionano come segue:

- *niveau 6*: *diplôme national du brevet*;
- *niveau 5*: CAP e BEP, più le MC post-CAP e post-BEP
- *niveau 4*: *bac général*, *bac technologique*, e *bac pro*, più tutti i diplomi equivalenti come il BP, il BT e il BMA, nonché le MC post-*bac*;
- *niveau 3*: BTS, DUT e DEUST, insomma i diplomi chiamati anche *bac + 2*
- *niveau 2*: *licence générale* e *licence pro*, chiamati anche *bac + 3*
- *niveau 1*: *master recherche* e *master pro*, chiamati anche *bac + 5* e titoli superiori come il *doctorat* (*bac + 8*).

1.6 Le vie “non scolastiche” per l'ottenimento dei diplomi

La peculiarità fondamentale del sistema francese è quella di permettere l'ottenimento dei diplomi attraverso “vie alternative”, non scolastiche, estremamente interessanti per coloro che hanno grossi problemi di apprendimento teorico o che vivono un disagio a scuola (conflittualità con gli insegnanti etc.). Essenzialmente esse sono tre: l'*apprentissage*, la *validation des acquis de l'expérience* (VAE), e la *formation continue*.

1.6.1 L'apprendistato

Riguarda tutti i titoli di tipo professionale (con l'eccezione del BT che è una sorta di ibrido), a partire dai CAP e BEP, MC, *bac pro* e equivalenti, dove questa formula è più comune, fino ai titoli professionali dell'istruzione superiore, come i biennali BTS e DUT, le *licence pro* e anche i *master pro*. Il BP, come si è visto, si può ottenere solo con questo sistema.

La stragrande maggioranza di questi titoli possono essere conseguiti, oltre che in un LP o in università, tramite l'apprentissage. Questo sistema é stato creato per permettere gli studenti che si trovano ad avere le maggiori difficoltà proprio nell'apprendimento teorico e concettuale, di proseguire gli studi avviandosi nel contempo alla vita attiva.

L'apprendistato prevede infatti la compresenza di attività professionale, in azienda, e di apprendimento teorico, in un *centre de formation d'apprentis* (nel caso dell'istruzione superiore essi spesso sono legati ad un IUT).

Per prima cosa l'aspirante *apprenti* deve trovare un'azienda (la cui attività sia ovviamente inerente al diploma che vuole conseguire) disposta ad assumerlo in qualità di apprendista. Il *contrat d'apprentissage* é un contratto di lavoro a tutti gli effetti, il cui salario é calcolato in percentuale dello SMIC (*salaire minimum de croissance*) in base all'età dell'apprendista. Il contratto di apprendistato dura 2 anni (lo stesso tempo necessario ad ottenere la maggior parte dei diplomi professionali seguendo la via scolastica) ed é rinnovabile nel caso lo studente non passasse l'esame finale e fosse quindi costretto a ritentare. Comunque il sistema é flessibile, esistono infatti anche contratti di durata inferiore, per esempio un anno per coloro che intendono conseguire una MC o che hanno già fatto un anno in un LP per ottenere un diploma biennale.

L'azienda che assume un apprendista, al di là dell'esiguità del salario che deve al neoassunto, gode di alcuni vantaggi fiscali (variabili a seconda delle dimensioni dell'azienda) e di alcuni aiuti forfettari (anch'essi variabili a seconda delle dimensioni dell'azienda, e dell'età dell'apprendista).

A quel punto é compito del datore di lavoro (ma spesso é l'apprendista stesso ad occuparsene), per poter rendere effettivo il contratto, iscrivere l'apprendista in un *centre de formation d'apprentis*, o CFA, dove riceverà una base di istruzione tecnica e generale. E' infatti opportuno ricordare che l'esame finale (poniamo, ad esempio, l'esame per ottenere un CAP) é identico per gli studenti dei LP e dei CFA. Quindi é comunque necessaria, anche per chi sceglie l'*apprentissage*, una parte di istruzione teorica, anche se rimane molto ridotta. Il contratto di apprendistato infatti prevede tre settimane di lavoro e una nel CFA.

Gli esami finali spesso si tengono a giugno. Nel caso ci sia uno scarto temporale tra l'esame e la fine del contratto di lavoro (poniamo che sia stato siglato a ottobre) l'apprendista é comunque tenuto a lavorare fino a fine contratto, anche se ormai é in possesso del suo titolo. Le due parti non possono recedere dal contratto di apprendistato se non entro i primi due mesi, che sono considerati di prova. Dopo, un abbandono del lavoro da parte dell'apprendista dà al datore di lavoro il diritto di reclamare i salari versati fino a quel momento, e vice versa un licenziamento dà all'apprendista il diritto di richiedere i salari a lui dovuti fino a fine contratto.

Per entrare nel sistema dell'*apprentissage* occorre avere minimo 16 anni (perché, come si é detto prima, fino a 16 anni é obbligatorio restare nell'*education nationale*) e massimo 26. Vale una deroga per i quindicenni già in possesso del *Diplôme national du brevet*.

L'apprendistato può essere visto come un potente metodo di lotta alla dispersione scolastica, perché offre un'alternativa concreta alla scuola, ed é molto conosciuto dai giovani. Il punto debole é ovviamente costituito dal fatto che non sempre é facile trovare un datore di lavoro disposto a siglare un contratto di apprendistato con un ragazzo privo di esperienza. Inoltre spesso i giovanissimi che scelgono questa formula hanno dei problemi di comportamento, motivo per cui non reggono a scuola.

Senza dubbio é fondamentale la funzione orientativa dell'apprendistato, perché permette ai giovani, che spesso idealizzano un mestiere e lo confrontano con la noia della scuola, di vedere con i propri occhi di cosa si tratta, nonché di affrontare il problema della ricerca di un lavoro.

Oltre all'*apprentissage*, che é comunque il più importante, esistono altre due forme di educazione *en alternance*, molto simili all'apprendistato, che sono comunque più rare:

- la *formation d'apprenti junior*;
- il *contrat de professionnalisation*.

La *formation d'apprenti junior* é una specie di apprendistato “adattato” per i giovani *collégiens* tra 14 e 16 anni, che manifestano un forte interesse per questo tipo di istruzione. Essa si sviluppa in due fasi:

- 1) *phase sous statut scolaire*, presso un LP o un CFA, nella quale gli obiettivi sono l'acquisizione di conoscenze di base considerate indispensabili per avviarsi all'apprendistato, e la scoperta dei possibili mestieri a cui tale percorso può condurre. Il progetto pedagogico del ragazzo é elaborato da un'*equipe*, composta da: l'*equipe pédagogique* della struttura di accoglienza, un professore del *collège* di provenienza e eventualmente degli esperti (medici, psicologi);
- 2) *phase sous statut d'apprentis*, a partire dai quindici anni, non prima, che dura due o tre anni e mira all'acquisizione di una qualifica professionale.

In ciascuna delle due fasi é possibile, in caso di ripensamento, far ritorno al *collège*. Infatti durante la *formation d'apprenti junior* il ragazzo é iscritto sia al *collège* sia al LP/CFA coinvolto.

Il *contrat de professionnalisation* invece riguarda le persone tra i 16 e i 26 anni uscite dall'*education nationale* o ai disoccupati qualunque sia la loro età. E' un contratto di lavoro a tutti gli effetti, e può essere sia a tempo determinato, tra i 6 e i 12 o al massimo 24 mesi, sia a tempo indeterminato, e in questo caso il periodo dell'*action de professionnalisation* dura comunque tra i 6 e i 12 mesi. Il periodo di prova é di 1 o 2 mesi.

Lo scopo del *contrat de professionnalisation* é duplice: favorire l'inserimento professionale delle persone poco qualificate e allo stesso tempo permettere l'acquisizione di qualifiche e diplomi. Infatti il contratto prevede (per i primi 6-12 mesi se indeterminato) un'azione di accompagnamento e formazione (in un centro di formazione concordato tra le parti) che impegni tra il 15 e il 25 per cento del tempo, con un minimo insindacabile di 150 ore. Il datore di lavoro sostiene i costi della formazione.

Come per il *contrat d'apprentissage*, il salario é calcolato in percentuale del SMIC, ma in base sia all'età che al suo livello di istruzione.

Nella tabella 1.5 sono riassunte le regole che determinano i salari (in percentuale del SMIC) sia per l'*apprentissage* che per il *contrat de professionnalisation*.

Tabella 1.6

Apprentissage

ANNO CONTRATTO	ETA' DELL'APPRENDISTA		
	DI 16-17 anni	18-20 anni	21 anni e più
1	25%	41%	53%
2	37%	49%	61%
3	53%	65%	78%

Contrat de professionnalisation

LIVELLO DI ISTRUZIONE	ETA'	
	Di meno di 21 anni	di più di 21 anni
senza bac	55%	70%
bac o più	65%	80%

1.6.2 La VAE

La legge 18 gennaio 2002 afferma che in Francia é possibile ottenere diplomi e titoli seguendo tre vie:

- la scuola e l'università;
- l'apprendistato;
- la *formation continue* e/o la *validation des acquis de l'expérience*.

La **VAE** é un metodo formalizzato per ottenere il riconoscimento ufficiale delle proprie esperienze e capacità. Tale riconoscimento avviene con la consegna di una qualifica o di un diploma del *repertoire national des certifications professionnelles*. I titoli ottenuti tramite le VAE sono in tutto e per tutto equivalenti agli stessi ottenuti a scuola, in università o tramite l'apprendistato.

La VAE nasce per rispondere alla crescente richiesta, da parte delle imprese, di qualifiche e riconoscimenti ufficiali.

Non ci sono limiti né di età né di nazionalità per proporre la propria candidatura per la VAE. Il requisito é fondamentale é avere almeno tre anni di “esperienza” certificabile nelle attività concernenti il diploma richiesto. Tale esperienza può essere sia lavorativa sia di volontariato.

Una volta in possesso di questo requisito, si può proporre la propria candidatura all'ente che rilascia il diploma richiesto, il quale in prima istanza valuterà la ricevibilità della richiesta. A quel punto si può preparare un dossier, le cui componenti variano a seconda del titolo richiesto, che sarà oggetto di analisi da parte di una giuria, la cui composizione é determinata dall'autorità che rilascia il titolo. Essa deve essere comunque composta almeno per un terzo da professionisti del settore (per metà datori di lavoro e metà lavoratori).

Ciascuna autorità tiene ad intervalli regolari delle *sessions de validation*, durante la quali le giurie giudicano i candidati sulla base del dossier, di un colloquio e di una prova pratica in cui si simula una situazione di lavoro.

A quel punto si presentano 3 casi:

- 1) Riconoscimento totale e rilascio del diploma/qualifica;
- 2) Non riconoscimento dell'esperienza;
- 3) Riconoscimento parziale.

In quest'ultimo caso il candidato ha a disposizione 5 anni per colmare le lacune indicate dalla giuria, o con ulteriore esperienza o seguendo un corso di formazione.

Esiste la possibilità per il candidato di essere seguito in questo percorso da uno degli enti riconosciuti e certificati.

1.6.3 La formazione “continua”

La **formazione** in Francia si definisce “continua” perché per convenzione esistono 3 tipi di formazione:

- 1) la *formation initiale*, ovvero quella che si ottiene a scuola e nelle università;
- 2) la *formation en alternance*, ovvero l'*apprentissage* e i contratti simili visti prima;
- 3) la *formation continue*, quella per gli adulti, cioè la formazione vera e propria che si ottiene presso le agenzie specializzate.

Esiste tutta una serie di incentivi alla formazione continua creati appositamente per i lavoratori, essi sono:

- il *droit individuel à la formation* (DIF);
- il *congé individuel de formation* (CIF);
- la *periode de professionnalisation*.

Il **DIF** é un diritto di cui gode ogni lavoratore assunto a tempo indeterminato che possa vantare un anno di esperienza nell'impresa. Ogni anno ha diritto a 20 ore di formazione, cumulabili fino a sei

anni. Il datore di lavoro é tenuto a sostenere i costi della formazione e le spese di trasporto se necessario.

Il CIF riguarda tutti i lavoratori, sia assunti a tempo indeterminato, sia a tempo determinato, sia interinali, che abbiano alle spalle almeno 24 mesi, consecutivi o no, di lavoro, di cui 12 nella stessa impresa. Chi soddisfa questi requisiti ha il diritto di prendere un anno di congedo remunerato per concretizzare un progetto personale di formazione qualificante. Il CIF serve per ottenere una qualifica superiore a quella posseduta, o anche per riorientare le proprie competenze verso un altro settore.

La periode de professionnalisation riguarda invece i lavoratori con almeno 20 anni di esperienza o che abbiano almeno 45 anni, e con 1 anno di esperienza nell'impresa in cui stanno lavorando. Può essere proposta dal lavoratore e accordata dal datore di lavoro, o vice versa. Se avviene al di fuori dell'orario di lavoro, essa é comunque remunerata grazie ad un fondo pubblico apposito. Lo scopo di questo diritto é permettere l'aggiornamento delle competenze, o anche il riconoscimento delle stesse, del personale di un'impresa in evoluzione. Ecco perché nasce dall'accordo tra lavoratore e datore di lavoro. La durata di tale formazione é variabile.

A livello regionale, esiste un programma molto importante, il programme régional qualifiant (PRQ). Ogni sei mesi la regione finanzia una serie di corsi di formazione a cui possono accedere gratuitamente gli iscritti all'ANPE (*agence nationale pour l'emploi*, il collocamento francese) o alla MLI (*mission locale d'insertion*), anche se i posti sono limitati.

Dunque queste formazioni sono pagate dal consiglio regionale e messe in pratica da agenzie di formazione certificate. La più importante a livello nazionale é l'AFPA (*association nationale pour la formation professionnelle des adultes*), che si occupa, oltre che di formazione, dell'accompagnamento dei candidati alla VAE.

Le formazioni del PRQ sono molto importanti per le persone in cerca di occupazione determinate ad ampliare le proprie competenze o a riorientare la propria vita professionale.

Oltre al PRQ esistono infine le formazioni private a pagamento.

Le formazioni si dividono in due categorie, qualificanti e non qualificanti.

Quelle qualificanti rilasciano un vero e proprio *diplôme* (ecco perché la formazione continua é una delle vie non scolastiche all'ottenimento dei diplomi) come un BEP o un BTS. A volte si possono trovare formazioni che rilasciano in un anno diplomi che in formazione iniziale richiederebbero due anni. Esse sono comunque molto dure ed é difficile seguirle senza un'esperienza o un'ulteriore formazione alle spalle.

Quelle non qualificanti rilasciano semplicemente un *certificat*, un attestato di frequenza senza molto valore, soprattutto per le imprese, che però possono essere utili in due casi:

- per prepararsi a seguire una seconda formazione qualificante;
- per integrarla in un dossier per la VAE.

E' chiaro dunque che in Francia esistono metodi alternativi per acquisire competenze e soprattutto riconoscimenti. Questo sistema permette a coloro che a scuola non si sentono a proprio agio, o che hanno difficoltà nell'apprendimento concettuale, di proseguire comunque nella propria formazione, e di ottenere diplomi ufficiali identici a quelli raggiungibili per vie convenzionali. Ma é anche interessante per tutte le persone non più giovani e non molto qualificate, a cui come si é visto sono aperte molte possibilità di formazione gratuita e formazione-lavoro. Infine può rivelarsi interessante per tutti coloro che ad un certo punto della propria vita professionale intendono riorientarsi verso altri settori, a volte radicalmente.

1.7 Le scuole di Sète

Analizzato il complesso sistema dell'*education nationale* a livello generale, si cercherà ora di calarlo nella realtà osservando le scuole della città di Sète.

Sète é una città di medie dimensioni (40 000 abitanti) molto vicina al capoluogo regionale (e anche grande città universitaria) Montpellier (224 000 abitanti). Ha un tasso di disoccupazione del 14,5%, tra i più alti della regione (che a sua volta é tra i più alti del paese). Spesso la sua immagine é legata al mare e al turismo, ma la città di Sète vive anche gravi problemi sociali, che forse solo nella stagione invernale appaiono nella loro evidenza.

Uno dei suoi quartieri, l'*Ile de Thau* é stato classificato nel 1994 *Zone Urbaine Sensible* (ZUS). Nell'*Ile de Thau*, dove la disoccupazione era del 31% nel 2005, c'è una forte proporzione di lavoro precario e un gran numero di famiglie monoparentali. Inoltre la maggior parte dei bambini e dei ragazzi del quartiere registrano enormi difficoltà scolastiche.

Analizzando i *collège* della città ci si rende conto della differenza che c'è tra quello della ZUS e gli altri.

A Sète ci sono 3 *collèges* pubblici, il *Paul Valéry*, il *Victor Hugo* e il *Jean Moulin*, che accoglie anche 4 classi SEGPA (dalla *sixième* alla *troisième*). Il *Jean Moulin* é il *collège* più frequentato dagli abitanti dell'*Ile de Thau*. Pur trovandosi in un altro quartiere, una zona residenziale piuttosto ricca, é infatti il *collège* più vicino all'*Ile de Thau*.

Questa scuola ha il maggior numero di classi « deboli » della città, pertanto gli abitanti del quartiere spesso preferiscono iscriversi altrove o nella scuola privata più vicina.

Saranno ora presentati i dati⁴ delle tre scuole (anno scolastico 2006/2007), relativi sia alla posizione economica (dividendo la popolazione statistica in 4 classi: molto benestante, benestante, medio, svantaggiato) sia alla percentuale di stranieri. Per il *Jean Moulin* si tiene conto anche degli allievi della SEGPA. Chiaramente parlando di condizioni economiche ci si riferisce a quelle della famiglia di provenienza dell'allievo.

Collège Paul Valéry:

	MOLTO BENES T.	BENES T.	MEDIO	SVAN T.	N.D.	TOTAL E	DI FRANCE SI	DI STRANIE RI	CUI
NUMERO	84	41	166	173	12	476	461	16	
PERCENTUA LE	18%	9%	35%	36%	3%	100%	97%	3%	

Collège Victor Hugo:

	MOLTO BENES T.	BENES T.	MEDIO	SVAN T.	N.D.	TOTAL E	DI FRANCE SI	DI STRANIE RI	CUI
NUMERO	85	69	233	178	10	575	555	20	
PERCENTUA LE	15%	12%	41%	31%	2%	100%	97%	3%	

⁴ Fonte : banca dati del CIO di Sète

Collège Jean Moulin:

	MOLTO BENES T.	BENES T.	MEDIO SVAN T.	N.D.	TOTAL E	DI FRANCE SI	DI STRANIE RI	CUI
NUMERO	38	50	114	332	6	540	495	45
PERCENTUA LE	7%	9%	21%	61%	1%	100%	92%	8%

Appare subito chiaro che, se le prime due scuole hanno percentuali simili, le condizioni della scuola frequentata dai ragazzi della ZUS sono molto diverse. La proporzione di iscritti classificati nella categoria “economicamente svantaggiato”, è grosso modo doppia di quella delle altre due scuole, e lo stesso vale per la proporzione di studenti stranieri.

E' quindi chiaro che, anche se nei *collèges* l'insegnamento é uguale per tutti e la selezione si fa puramente su base geografica, già qui appare una differenza di condizioni socio-economiche tra le scuole a cui corrisponde uno scarto relativo ai risultati scolastici.

I *lycées* pubblici della città invece sono quattro (escludendo il *lycée de la mer* che propone formazioni molto particolari): il *lycée Joliot Curie*, il *lycée professionnel Joliot Curie* (la stessa struttura accoglie le due scuole che comunque vanno considerate distintamente), il *lycée Paul Valéry*, e il *lycée Charles de Gaulle*.

Il *lycée Joliot Curie* é un *lycée général et technologiques* dove si possono preparare, chiaramente dopo la *seconde*, sia *bac généraux* che *bac technologiques*. I tipi di *bac general* proposti sono: ES, *économique et social* (1 indirizzo) e S, *scientifique* (2 indirizzi). I *bac technologiques* invece possono essere STG, *sciences et technologies de la gestion* (4 indirizzi) e STI, *sciences et technologies industrielles* (4 indirizzi). Inoltre questo liceo accoglie anche alcune classi di BTS, il diploma dell'insegnamento superiore che come si é visto si prepara nei *lycées*, che comunque non saranno prese in considerazione nelle statistiche.

Nel *lycée professionnel Joliot Curie*, invece, si possono preparare 2 tipi di CAP e 6 tipi di BEP, una MC e 2 *bac pro*. La peculiarità di questo liceo professionale é quella di preparare diplomi e qualifiche nell'ambito della meccanica industriale.

Il *Paul Valéry* (accolto nella stessa struttura dell'omonimo *collège*) é un *lycée général et technologique* dove però, dopo la *seconde*, si possono preparare solo i *bac généraux*, nelle 3 tipologie (L,ES,S).

Il *Charles de Gaulle*, infine, é un *lycée professionnel* dove si possono preparare 4 tipi di CAP, 6 BEP, una MC e 5 *bac pro*, ma tutti nell'ambito dei servizi (ristorazione, contabilità, vendita, etc.).

Saranno ora presentati i dati⁵ relativi ai 4 *lycées* di Sète, presentando prima i due LGT e poi i due LP.

Lycée Joliot Curie

	MOLTO BENES T.	BENES T.	MEDI O	SVAN T.	N. D.	TOTAL E	DI FRANCE SI	DI STRANIE RI	CUI
NUMERO	143	144	346	384	20	1037	1010	27	
PERCENTU ALE	14%	14%	33%	37%	2%	100%	97%	3%	

⁵ Fonte : banca dati del CIO di Sète

Lycée Paul Valéry

	MOLTO BENES T.	BENES T.	MEDI O	SVAN T.	N. D.	TOTAL E	DI FRANCE SI	DI STRANIE RI	CUI
NUMERO	178	87	185	135	16	601	594	7	
PERCENTU ALE	30%	14%	31%	22%	3%	100%	99%	1%	

Lycée professionnel Joliot Curie

	MOLTO BENES T.	BENES T.	MEDI O	SVAN T.	N. D.	TOTAL E	DI FRANCE SI	DI STRANIE RI	CUI
NUMERO	19	34	122	219	4	398	373	25	
PERCENTU ALE	5%	9%	31%	55%	1%	100%	94%	6%	

Lycée Charles de Gaulle

	MOLTO BENES T.	BENES T.	MEDI O	SVAN T.	N. D.	TOTAL E	DI FRANCE SI	DI STRANIE RI	CUI
NUMERO	31	51	163	262	32	539	508	31	
PERCENTU ALE	6%	9%	30%	49%	6%	100%	94%	6%	

E' interessante notare che nei LP la percentuale di iscritti classificati come "economicamente svantaggiati" é nettamente più alta che nei LGT. Lo stesso vale per la percentuale di stranieri.

Per dare infine un'idea delle dimensioni, a Sète la popolazione studentesca, escludendo ovviamente le *écoles élémentaires*, é dunque di 4166 persone, 1591 *collegiens* e 2575 *lycéens* (1638 nei due LGT e 937 nei due LP).

Un'ultima considerazione riguardante l'offerta formativa é che i 4 *lycées* di Sète offrono uno spettro abbastanza ampio di possibilità, ma che é lungi dall'essere esaustivo. Come si é detto, esistono numerosissimi tipi di qualifiche e diplomi, soprattutto nell'ambito professionale, ed é quindi molto facile essere costretti a scegliere una scuola in un'altra città. Ad esempio, un *collegien* di Sète interessato a seguire la *voie technologique* non troverà altre possibilità al di fuori delle due offerte al *Joliot Curie* e sarà quindi costretto a spostarsi o a fare il pendolare per tre anni. Questa variabile, più marcata che in Italia per via del maggior numero di indirizzi e specializzazioni offerte già dopo la *troisième*, influenza non poco il lavoro degli orientatori.